

Via libera al progetto per rilanciare l'Italia nel mondo

Approvato dal Consiglio dei Ministri il piano "Destinazione Italia": 50 misure per attrarre investimenti esteri, favorire la competitività e cogliere le opportunità globali

➡ a cura di Tiziana Conte

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del presidente del Consiglio Enrico Letta e dei ministri Emma Bonino (Affari Esteri) e Flavio Zanonato (Sviluppo Economico), il piano "Destinazione Italia" per attirare gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane. Si tratta di 50 misure che toccano un ampio spettro di settori: dal fisco al lavoro, dalla giustizia civile alla ricerca, al turismo e alla cultura. Tre sono i punti in cui si articola il piano: attrazione, promozione, accompagnamento. «È un tentativo molto forte per dire al mondo di coloro che sono interessati a fare investimenti che dal punto di vista economico e finanziario, il nostro Paese non ha paura della globalizzazione, anzi, cerca di starne dentro usando la sua forza per attrarre investimenti secondo un modello che non è né l'outlet, in cui si svende tutto a poco prezzo, né forte Apache, che vuole difendere con i denti tutto ciò che c'è di italiano e farlo rimanere nel perimetro del forte». Così il premier **Enrico Letta**, nel presentare a palazzo Chigi il provvedimento Destinazione Italia, per la cui promozione è già impegnato in un road show nelle principali piazze finanziarie ed economiche mondiali. Un modello utile anche agli investitori italiani grazie alle 50 misure «iperconcrete» le definisce il Premier, «per semplificare, agevolare e aiutare gli investitori». E gli fa eco il ministro dello Sviluppo economico, **Flavio Zanonato**: «50 interventi normativi che mirano ad agevolare l'attività imprenditoriale lungo tutto il ciclo della vita di un investimento in modo che il paese sia attrattivo anche per gli investitori italiani». «Tutto questo sarà fatto attraverso un coordinamento e quindi una governance unitaria affidata ad Invitalia che si strutturerà i

modo da poter svolgere questa attività nel modo più efficace», annuncia il Ministro dello sviluppo Economico. «La missione fondamentale è accompagnare gli investitori nel nostro paese e fare in modo che diventi facile investire sotto il profilo fiscale e della normativa in modo tale che possano sin da subito districarsi all'interno di un complesso di norme che appaiono a volte inestricabili per chi non conosce il paese e anche per chi lo conosce». Tra gli obiettivi del Piano c'è il completamento degli interventi di liberalizzazione della finanza di impresa, «affinché le piccole medie imprese possano accedere con maggiore facilità a fondi di finanziamento alternative al credito bancario»; rivitalizzare i mercati azionari facilitando l'accesso anche attraverso benefici fiscali, per le società che si quotano tramite aumento di capitale: «quest'ultimo considerato come un valore che va premiato»; favorire le ristrutturazioni aziendali attraverso un meccanismo di reazione rapida che faciliti gli investimenti nelle aziende italiane caratterizzate da squilibri patrimoniali e finanziari, agevolare gli investimenti in ricerca e sviluppo; semplificare la normativa fiscale: «vogliamo agevolare un'interlocazione rapida fra chi vuole investire e il sistema che poi gli chiederà di pagare le tasse, in modo che siano prevedibili quelle che sono da pagare. E questa misura è nella delega fiscale e dovremmo attuarla con rapidità. Destinazione Italia intende valorizzare alcuni asset che caratterizzano l'Italia come terra dove la cultura è una delle principali risorse», fa sapere Zanonato. Si punta ad un piano di dismissioni di patrimoni pubblici inutilizzati, laddove il patrimonio può diventare una risorsa e a favorire gli investimenti nel mercato immobiliare. «Ma c'è anche l'esigenza di ren-

dere internazionale il sistema della ricerca e dell'Università, ottenendo risorse per realizzare infrastrutture e attraendo talenti nel Paese».

Il Piano inoltre, intende semplificare tutte le procedure autorizzative per gli investimenti e la normativa del mercato del lavoro; velocizzare le procedure doganali e attuare un ampio sistema che consenta di ottenere rapidamente i visti per entrare nel nostro paese «e la questione è importante sia per aspetti di carattere turistico ma ancor più perché le aziende possano avere i loro manager quando vengono a investire in Italia».

«L'Italia in questo periodo ha tenuto per una forte presenza di export e per una forte capacità delle nostre imprese ma il problema attrazione di capitali è molto debole ed è per questo che bisogna consolidare gli investimenti italiani, in Italia, oltre ad attrarre quelli esteri», spiega il titolare della Farnesina, **Emma Bonino**. Il ministero degli Esteri per l'articolazione di presenza che ha in tutto il mondo è particolarmente interessato, oltre che esposto nella diplomazia della crescita, in questa operazione. «Non è soltanto la questione dei visti, se pur questione rilevante», sottolinea Bonino, «e stiamo già cercando di chiudere alcuni consolati per essere presenti in zone dove non ci siamo». Per l'attuazione di "Destinazione Italia", la rete diplomatica del ministero degli Esteri «andrà potenziata di personale qualificato e specializzato, almeno in alcuni mercati di particolare interesse», ha spiegato. «Attrarre investimenti, non mi stanco di dirlo, non è la stessa cosa che promuovere l'export, non sono le due facce della stessa medaglia, ma due medaglie con esigenze e problematiche che hanno necessità di professionalità completamente diverse. Un punto importante è quello della certezza dei tempi e delle regole, ma in ogni caso la rete diplomatica di cui gode il nostro Paese è uno strumento indispensabile non solo per la ricerca ma anche per l'attrazione vera e propria e la fidelizzazione degli investimenti in Italia».

Turismo e misure per la crescita

Fra le cinquanta misure esposte nel Piano, la numero 22 è dedicata al Turismo.



Gianni Letta ed Emma Bonino durante la presentazione del Piano Destinazione Italia

Con circa il 50% dei flussi proveniente dall'estero, il mercato turistico italiano offre enormi potenzialità di attrazione di capitali stranieri. I consumi turistici sono in forte crescita a livello globale. L'Italia rimane in cima ai desideri di viaggio, deve ora essere posta in condizione di intercettarli pienamente, puntando a una destagionalizzazione del flusso turistico, a una riqualificazione dell'offerta ricettiva, a una crescita dimensionale delle aziende del settore. Ecco quindi le soluzioni previste dal Piano. Per lo stimolo alla crescita dimensionale delle imprese turistiche e all'attrazione di *developer* turistici, riconoscere, in conformità con le regole dell'Unione europea, per 3 anni benefici fiscali e contributivi alle imprese che si aggregano; rafforzare ed estendere gli incentivi alle reti di impresa, con specifica attenzione alle imprese turistiche; concedere incentivi a investimenti *greenfield* e *brownfield* di sviluppo turistico che creino posti di lavoro. E ancora: la normativa nazionale unitaria per la classificazione alberghiera, in linea con gli standard europei e internazionali; gli incentivi economici per gli investimenti superiori a una soglia minima, in conformità con le regole dell'Unione europea, con particolare riguardo allo sviluppo di poli turistici selezionati, soprattutto nel Mezzogiorno: aree ad alto potenziale turistico, oggi poco sviluppate, dove il turismo rappresenta la principale chance di sviluppo economico e occupazionale. Per destagionalizzare i flussi turistici è previsto lo sviluppo di un calendario di eventi specifici e la creazione di circuiti secondari, la segmentazione della domanda e lo sviluppo di prodotti e azioni di promozione mirati oltre che a puntare ad accordi con agenzie e *tour operator*, alla promozione del prodotto "terme italiane" (*relax* accessibile) e a valorizzare il segmento *wellness*. Con l'obiettivo di rendere maggiormente attrattive le professionalità del settore si parla anche della riqualificazione dell'istruzione turistica. Inoltre, si intende adottare lo sviluppo di una strategia digi-

Il presidente di Federturismo Confindustria, Renzo Iorio. A destra, Stefano Fiori, amministratore unico del Gruppo Univers e presidente sezione Turismo e Tempo libero di Unindustria per Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo. Sotto, Giuseppe Roscioli presidente di Federalberghi Roma e Confcommercio Roma



tale per il turismo che veda il portale Italia.it come piattaforma di comunicazione e di promo-commercializzazione che comprenda i portali regionali, aumentare la presenza sui social network e adottare misure volte a incentivare l'innovazione nel settore turismo, sia per i prodotti, sia per i servizi. C'è pure l'incentivazione delle attività turistiche a basso impatto ambientale, quali il cicloturismo e il trekking, capaci di generare forti flussi economici con limitati investimenti pubblici. Numerose misure incluse in altre sezioni hanno un particolare impatto diretto sul turismo, ad esempio gli accordi fiscali per assicurare certezza agli investitori; la semplificazione del processo autorizzativo e della conferenza dei servizi, le misure per favorire gli investimenti nel mercato immobiliare e facilitare il cambio di destinazione d'uso degli immobili, il potenziamento del rilascio di visti turistici.

I commenti

«Affinché il nostro Paese cresca in visibilità e sia più facilmente raggiungibile è ora importante che le misure su turismo e cultura, nuova classificazione alberghiera e incentivi previsti per le aggregazioni aziendali, contenute nel piano "Destinazione Italia", si traducano in provvedimenti concreti ed immediati, commenta il presidente di Federturismo Confindustria, **Renzo Iorio**. «Sono fondamentali la semplificazione amministrativa e un approccio unitario del Paese per superare i gravi limiti e costi che derivano dalla localizzazione della governance», precisa. «In vista dell'Expo diventa sempre più urgente, facilitare l'ingresso dei turisti introducendo un servizio di erogazione di visti on line che sia in grado di moltiplicare il numero, riducendo i costi e le risorse impiegate. Federturismo propone, quindi, l'emanazione di un bando per assegnare il servizio di erogazione dei visti on line con criteri simili a quelli previsti già oggi per i permessi di soggiorno per



cittadini extracomunitari». E gli fa eco **Stefano Fiori**, amministratore unico del Gruppo Univers ed eletto, ad agosto scorso, presidente della sezione Turismo e Tempo libero di Unindustria per Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo. «Quella dei visti è una questione molto importante e ce ne sarebbero tante altre ancora da affrontare per risolvere i numerosi problemi con i quali si scontrano quotidianamente anche i To dell'incoming. Ma siamo sulla strada giusta: era ora che il governo incominciasse a dare spazio ad un settore, il Turismo, che genera il 10% del Pil». Trova positivo, il presidente di Federalberghi Roma e di Confcommercio Roma, **Giuseppe Roscioli**, lo sforzo del governo dimostrato con il Piano, ma avverte: «Se lo sguardo è rivolto agli stranieri allora bisogna fare in modo che arrivino con i voli diretti e sviluppare gli scali aeroportuali adeguandoli a quelli dei nostri competitor». Questo, ma non solo. «Se vogliamo fare del nostro Paese un hub del turismo internazionale allora è fondamentale far crescere tutto quello che ruota intorno ad esso, a cominciare da infrastrutture e mobilità», conclude. ■

